Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 19 Giugno 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 145

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — **Udine**, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(Seduta del 18 giugno 1907)

Presiede Marcora

Ancora Nasi — La legge per Roma

Si comincia con la lettura della mozione dell'on. Brunialti con la quale si propone di rinviare Nasi al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia. Brunialti si riserva di proporre alla Camera il giorno della discussione.

Turati chiede che la sentenza venga pubblicata ed il *Presidente* acconsente.

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale, quindi si passa alla discussione della legge per Roma.

Notevole il discorso di *Guido Baccelli*. La discussione degli articoli si chiude con un discorso di *Giolitti*.

Quindi la seduta vien tolta.

L'insulto alla memoria di G. Garibaldi

Leggiamo nel *Tempo*:

Si è ricostituita da Genova una defunta sezione della Dante Alighieri sotto gli auspici del Consolato, del r. Adetto all'Emigrazione... e del Segretario della Bonomelli. Prima sua manifestazione di vita sarà una commemorazione di Garibaldi.

Gli italiani che vivono a Ginevra non si meravigliano più del triste connubio e dell'insulto che si prepara da preti e massoni alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

E' un pezzo che si sa dell'ingerenza bonomelliana negli uffici consolari e dell'emigrazione. Anzi il r. Addetto, compenetrato dell'insufficienza dei sussidi del Commissariato ai Segretari della Pia Opera, ha pensato di rimediarvi col fondo a sua disposizione, nominando suo impiegato il segretario stesso della Bonomelli a Ginevra, il quale divide il suo corrispondente ai giornali massoni d'Italia.

La nuova Sezione avrà certo dei sussidi dal Commissariato.

LA COMMISSIONE incaricata di distribuire il milione ai garibaldini poveri

Con recente decreto reale la Commissione incaricata della distribuzione del milione assegnato a favore dei superstiti garibaldini, è stata così composta: Senatore Cadolini, on. Di Scalea, generale Canzio, senatore Cavalli, on. Colajanni, ex deputato Fazzari, generale Ricciotti Garibaldi, on. Gattorno, *on. Luzzatto Riccardo*, on. Pais-Serra, senatore Giacomo Sani.

Un ricorso dell'on. Todeschini contro il Comune

Il deputato Todeschini inviò oggi alla Sezione IV del Consiglio di Stato un ricorso perchè la deliberazione del Consiglio comunale di Verona, con cui venne dichiarato decaduto dalla carica di consigliere causa le assenze ingiustificate, venga annullata.

Esenzione delle tasse di bollo

L'on. Mezzanotte ha presentato ieri alla Camera una sua proposta di legge per l'esenzione delle tasse di bollo delle delegazioni degli enti debitori dello Stato. La proposta di legge consta di un solo articolo. Eccolo:

«Sono esenti da qualsiasi spesa di bollo le delegazioni degli enti debitori dello Stato da rilasciarsi ai sensi dell'art. 3 della Legge 8 dicembre 1901. Gli enti che già sostennero le spese di bollo hanno diritto a essere rimborsati».

Il passo del Gottardo

Il passo di Gottardo è aperto da ieri sera al transito dei veicoli.

Si può, si deve abolire l'accattonaggio?

Risposta al sig. X. Y.

L'anonimo commentatore del mio articoletto, inserito lo scorso sabato su questo giornale, dice bene: l'argomento sul quale mi piacque spendere quattro modeste parole franca la spesa di una trattazione più ampia e più lucida, ed io non posso che ringraziare il mio cortese avversario, il quale — nel mentre per conto suo si prepara a sostenere i suoi personali apprezzamenti *con un sacco di buone ragioni* (!) offre occasione a me di ribadire quelle poche, già frettolosamente sfiorate, col sottoporgli, in forma d'obbiezioni, alcuni quesiti tanto chiari e precisi, quanto — bisogna dirlo — ..., ingenui.

E *prima di tutto mettiamo* le carte in tavola.

Il sig *X. Y.* non si limita a muovermi delle obbiezioni sui punti che presentano più debole il fianco, ma palesemente si manifesta contrario all'abolizione dell'accattonaggio, disconoscendo la serietà, l'opportunità e la bontà di tale riforma, se non anche la possibilità di onestamente conseguirla.

Ma vediamo un po' di quali puerili argomentazioni il sig. X. Y. si valga per combatterla.

«Come si potrà sopprimere l'accattonaggio, senza ricorrere a misure odiose e coercitive esorbitanti dal legale diritto?»

La risposta mi pare intuitiva. Un negoziante che non trovasse più clienti, si vedrebbe costretto a fallire. Negate — tutti concordi — il vostro obolo al questuante, e questi dovrà... chiuder bottega, cioè cambiar mestiere.

«Sarà questa opera *pietosa*, concesso pure che sia opera civile?»

Sarà pietosa quanto civile se voi, negando la carità a chi ve la chiede per le strade e nelle case, non intenderete di sottrarvi all'obbligo morale che s'impone all'abbiente di fronte al miserabile, ed anche allo stesso povero di fronte al più povero di lui, ma disporrete con più saggio accorgimento (e con garanzie serie di non soccorrere degli scrocconi impostori viziosi e scioperati) di quella parte di superfluo che potete e volete devolvere a scopo di beneficenza

«Gl'Istituti di Carità — qual è la nostra *Congregazione* — sostituendosi ai singoli cittadini nell'assegnazione e nell'erogazione delle quote di sussidio, potranno poi — chiede il sig. *X. Y.*, con una ingenuità che ci commuove — sopperire ai bisogni della numerosa classe degl'indigenti?»

Ma è evidente che lo potranno in proporzione delle sovvenzioni periodiche e continuate, largite a tal uopo dai cittadini; senza ripromettersi — il che sarebbe vera utopia — di mettere addirittura in bando la Miseria scacciandola da tutti i cento e cento tuguri ch'ella predilige a proprio albergo.

— Ma v'illudete voi — chiederò io a mia volta al sig. *X. Y.* — di sanare la tremenda piaga dell'indigenza con quel meschino palliativo che è l'elemosina gettata nel cappello del questuante che tante volte — oh tante! — pute d'acquavite, o fatta sdrucciolare nella mano della querula beghina, la quale specula sulla cieca credulità dei devoti, arrogandosi la complicità di tutti i santi del paradiso?...

Io vorrei persuadere il sig. *X. Y.* e quanti — e credo sian pochi — la pensano come lui, che tale indecoroso, cieco e ormai vieto sistema di beneficenza oltre ad essere poco meritorio e poco proficuo (quando non sia addirittura dannoso) è tale da impicciolire nella stessa coscienza del benefattore il concetto umanitario e nobilissimo della Carità.

×

«L'accattonaggio — asserisce il mio egregio oppositore — non è per sè stesso una vergogna e una piaga sociale, ma è un tristo prodotto della miseria In molti casi, no. Esso costituisce poi più — e ciò è provato — un vero mestiere, che, esercitato con arte ed astuzia può rendersi più lucroso di un altro, ma che ad ogni galantuomo deve apparire *degradante* e disonesto. E quand'anche l'accattonaggio sia un prodotto della miseria, lo è di quel genere di miseria accidiosa che non tenta di rialzarsi col lavoro, che rinuncia alla lotta e si offre senza pudore in pascolo alla compassione e più spesso alla derisione e al disprezzo della folla.

Ammesso poi (ed *io voglio ammetterlo*) che insieme ai mendicanti impostori, si trovi un numero considerevole di disgraziati, privi del pane e impossibilitati a procacciarselo col lavoro, sarà a questi e *a questi soltanto* che noi indirettamente col tramite d'una ben organizzata Istituzione qual'è la Congregazione di Carità, faremo *pervenire il nostro soccorso*.

Perocchè, non essendovi alcuno che intenda di sopprimere nell'accattone *il povero*, si miri unicamente a spogliare il povero della veste servile e degradante di accattone.

⁂

Ed ora veniamo al *tallone d'Achille* del famoso questionario del sig *X. Y.*, il quale davvero (parlo del questionario) ha tanti talloni come sopra, quanti sono i quesiti che comprende

«Quanti saranno coloro che soccorreranno *il povero, se non avranno* il quadro della miseria sott'occhio?...»

Ingenuo, signor *X. Y.*, ingenuo, ve l'ho detto!

Quanti saranno?! Ma tutti quelli che han cuore; tutti quelli che si sentono fratelli dei derelitti; tutti quelli che han viscere di pietà pei sofferenti; tutti quelli che non isdegnano di guardare *in faccia* la *Miseria* che rantola o geme e spasima nei miseri tuguri e nelle soffitte; tutti quelli che *sanno*, tutti quelli che *possono*, tutti che *vogliono*.

⁂

E.... per questa volta, ho finito. Me la son cavata alla spiccia, perchè gli argomenti oppostimi dal sig. *X.Y.* eran così puerili che un soffio bastava a rovesciarli; ma tanto ho detto, bene o male l'animo *mio*, e non mi resta che attendere placidamente il *sacco di buone ragioni* che quel signore ha promesso di allestirci.

EMMA EFFE.

Il nuovo vice-direttore della Banca d'Italia

Nell'adunanza del Consiglio superiore della Banca d'Italia, tenuta ieri a Roma, il presidente comm. Bertarelli e il direttore generale Stringher hanno commemorato il vice-direttore generale comm. Luigi Cavallini. Il Consiglio ha quindi nominato vice-direttore generale il comm. Efisio Piana, capo servizio alla direzione generale

Per dichiarare il 4 luglio festa nazionale

Gli uffici che hanno esaminato il progetto di legge per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 centenario della nascita di Garibaldi hanno nominati commissari gli on. Bernabei, Giovagnoli, Personi, Tecchio, Mezzanotte, Bottasi, Manna, Negri, De Salvi, e Romussi.

"Il velo della felicità", di G. Clemenceau

Il 18 corrente a Ferrara Ermete Novelli esordirà con una breve serie di recite al Teatro Tosi-Borghi, recitando per la prima volta *Il velo della felicità* di Giorgio Clemenceau — presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica francese — che fino ad ora non è mai stata data innanzi ad un pubblico italiano.

Cronache Provinciali

Colloredo di Mont.

Orribile fine di un fanciullo

18 — Una gravissima disgrazia, che ha dolorosamente impressionato il paese, è accaduta ieri nel pomeriggio.

Fabio Gasparini, contadino di qui, si recò in un campo poco lungi dal paese a tagliare una certa quantità di foglia per i bachi.

Salì sopra parecchi alberi, seguito da due suoi figliuoletti i quali man mano accatastavano i rami in fascio.

Quando il Gasparini aveva raccolto quel quantitativo che gli parve sufficiente, disse ai due bambini di trarsi in disparte dovendo gettare al suolo le forbici che avevano servito per tagliare i rami dei gelsi.

Atteso un istante perchè i fanciulli si allontanassero, il contadino gettò le forbici, ma sfortunatamente queste andarono a battere contro un piuolo della scala a mano, dal Gasparini adoperata per salire sulle piante e — orribile a dirsi! — di rimbalzo si conficcavano nel collo del bambino Angelo che stava seduto *poco lontano* sull'erba.

Il colpo fu così violento che le punte della forbice recidevano l'arteria del collo del povero piccino, che in un istante fu tutto coperto dal sangue uscente a fiotti dall'immane ferita.

Il povero padre, in preda ad una disperazione che non si descrive, prese *fra le braccia il piccino e lo portò in* una casa colonica vicina, di proprietà del conte Paolo di Colloredo, procurando di arrestare l'emorragia.

Chiamato, giunse sollecitamente il medico del luogo dott. Girolamo Copetti, ma inutilmente, poichè le risorse della scienza nulla valsero di fronte ad un caso così grave.

Infatti circa mezz'ora dopo, il povero fanciulletto esalava l'ultimo respiro!

San Daniele

Triste fine d'un compaesano

18 — Ha prodotto qui grande impressione la notizia della triste fine, avvenuta a Trieste, del ragazzo quattordicenne Augusto Topazzini di qui.

Il giovanetto, verso gli ultimi di Marzo, si era recato a Trieste unitamente ad un suo zio, a scopo di lavoro. *Entrambi trovarono occupazione* nella fabbrica di laterizi della ditta Frizzera.

L'altro ieri il Topazzini si recò allo stabilimento per portare il pranzo allo zio. Per sua sventura, il giovanetto si avvicinò all'albero di trasmissione della mattonaia rimanendovi impigliato colle vesti, di modo che fu sbattuto *con violenza contro il suolo e la parete*, ripetute volte.

Inorriditi accorsero gli operai, fu fermato il movimento, ma di quel misero corpo non venne estratta che una massa sanguinolente di carni ed ossa!

Povero ragazzo... e sventurati genitori!

Cividale

Elezioni parziali amministrative

Le elezioni sono indette per la domenica 14 luglio p. v.

I consiglieri che scadono sono i signori: Leicht prof. Pietro, Albini nob. Lorenzo, Mulloni Gio. Batta, Rieppi Amedeo, Rubini cav. dott. Domenico, Angeli Gio. Batta, *decesso*, Raschini Antonio, *decesso*.

Il consigliere prov. che scade è il conte Antonio di Trento.

Per i cinque consiglieri comunali e per il consigliere provinciale si predice la riconferma.

Per i nuovi consiglieri comunali abbiamo veduta una lista di quaranta persone tutte idonee a coprire il posto *di amministratori del Comune*, e fra questi in prevalenza giovani pieni di buona volontà.

L'uomo che ha perduto una virgola.

Il poeta tedesco Chamisso ha raccontato la storia dell'uomo che ha perduto la sua ombra; il novelliere Hoffmann ha narrato l'avventura dell'uomo che ha perduto la sua immagine Ecco ora una storia *non meno strana*: quella dell'uomo che ha perduto... una virgola. La tremenda avventura è raccontata, con la data del settembre 1892, nel *Mercure de France*, ed è un vero capolavoro di parodia filosofica e letteraria, una satira finissima contro i *novissimi letterati*, che fanno tutto consistere nella *forma*, nella *parola*, nel *suono*, o quasi nell'aspetto più che nel significato del periodo.

Ecco la versione del racconto, che si finge fatto da un giovane scrittore a un suo amico. Perfino la maniera in cui il narratore si esprime è una graziosa burletta della ricercatezza dietro la quale si affannano i rappresentanti della novissima scuola.

— *Stavo terminando, per il capitolo* perfetto che allora scrivevo, una frase di cui ero pienamente soddisfatto, quando, volendo fissare al posto che finalmente avevo trovato la virgola, una virgola scelta, che doveva precedere il colpo di martello evocatore della parola finale, mi accorsi d'averla perduta.

Guardai la punta della penna; di virgole *non ce n'erano* più *Chiamai* mia moglie e la interrogai. Essa mi diede un lungo sguardo sbalordito — avete notato con quale facilità e con quale sicurezza di espressione le donne sanno rendere sbalorditi i loro sguardi davanti ai più semplici avvenimenti? — poi mi rispose che non capiva affatto che cosa volessi e che era per *lo meno inutile ch'io* l'avessi incomodata per beffarmi di lei in quel modo. Rimandai quella stupida a' suoi stracci o alle sue puerili letture, e mi rimisi a cercare la virgola perduta

Voi comprendete, non è vero? tutta l'importanza che quella perdita aveva per me Sostituire alla virgola assente una lineetta, un punto e virgola, dei puntini sospensivi, *non potevo. Io odio* questa specie di concessioni mascherate fatte al cattivo gusto che ci invade. E poi, pensate quali conseguenze avrebbe avuto per me quella mancanza! Anzitutto sarei stato costretto a disarticolare tutta la mia frase; ora, questa frase, le cui membra si combinavano in un ordine scelto dopo maturo studio, racchiudeva nel *suo ritmo* e nella sua forma materiale quella particella d'assoluto del pensiero, che le sole parole non bastano a esprimere. Ma ciò sarebbe stato nulla, quantunque questi avvilienti compromessi intellettuali mi ripugnino. Il terribile è questo, che avrei dovuto introdurre delle successive modificazioni in ciascuna delle *frasi precedenti, affinchè* fossero conservati quegli intervalli quasi musicali, senza dei quali sarebbe andata distrutta l'armonia del capitolo. E allora io ero rovinato, perchè anzitutto avrei dovuto rimaneggiare i capitoli precedenti e poi quelli dei libri che ho già scritti, e che sono parti del Totale che deve essere la mia opera: sarebbe stato *meglio suicidarmi subito*!

Prendere il cappello, correre da un collega e farmi imprestare una virgola della stessa famiglia e dello stesso sesso di quella che avevo perduta, non potevo. Del resto io ho per principio di non chieder mai nulla a nessuno, tanto meno poi a un collega. Voi sapete, caro amico, che razza di gente sieno gli scrittori, e capite che il giorno dopo, se non il giorno stesso, il prestatore avrebbe proclamato in tutti i convegni dei rivenditori di parole d'avermi regalato parecchi pacchi di virgole; e allora la fama che avevo così penosamente acquistata sarebbe crollata in un attimo

Cercai dunque, facendo appello a tutti i miei ricordi. Una virgola può smarrirsi, tanto più che, già da alcuni anni, le virgole prendono delle

4 APPENDICE DEL «PAESE»

Una confessione pubblica

— SCENE DEL FAR-WEST —

(Traduzione dall'Inglese)

«Dovremo oltrepassarli?»

«Essi stanno fra noi e Fletcher; ma è meglio non passar troppo vicino a loro, a meno che voi non conserviate ancora delle illusioni sulle qualità pittoresche delle «pelli rosse». E Jack disse ciò con una certa leggerezza ostentata.

Tutto ad un tratto un coro di grida partì dal gruppo dei cavalieri che si avanzavano, e si videro branditi in alto, selvaggiamente, i fucili.

«Ah demonii!» mormorò Jak con un impeto non meno selvaggio; poi i suoi occhi cercarono lei che sorrideva di un sorriso aperto e coraggioso. «Scendete! esclamò egli, ponetevi in ginocchio dietro il vostro cavallo: esso non ha paura del fuoco».

Ella obbedì, ed anche Jack scivolò dalla sella adossandovisi ed appoggiandovi sopra la carabina.

Parzialmente riparata dal suo cavallo Sibilla guardava quella carica vorticosa senza parlare, senza pregare, rimpiangendo amaramente di non avere quella graziosa carabina con la quale aveva riportato recentemente dei trionfi al bersaglio. Ad un tratto si vide del fumo, poi si udì un colpo, indi un altro, ed una palla fischiò vicino al capo di Jack; nondimeno egli rimase immobile. Trovandosi di fronte a dodici nemici con sei sole cariche non bisognava arrischiare dei tiri inutili, Un altro colpo, ed il cavallo di Sibilla con un nitrito di dolore si accasciò e cadde, scoprendo intieramente la fanciulla che si alzò dritta in piedi.

Finalmente anche la carabina di Jack tuonò due volte una dietro l'altra e due indiani si piegarono sulle loro cavalcature.

Vi fu una sospensione all'attacco dovuta allo sbigottimento, sospensione che sembrò troppo simultanea per un assalto tanto furioso quanto sciolto da ogni comando, come quello appariva.

Jack, togliendo gli occhi dai nemici che stavano consultandosi, li volse all'animale morto di Sibilla e quindi al proprio cavallo che si teneva fermo come una pietra. Egli lo aveva montato per tre anni, ed aveva fatto una campagna con lui... Ma questi Indiani erano piuttosto predatori che guerrieri, e la sua terza palla colpì direttamente il cuore dell'animale che cadde rigido al suolo e morì di botto.

«Perchè, perchè?» gridò Sibilla stendendo le mani, come per impedire l'atto ormai già consumato. Egli afferrò le sue dita tremanti e le baciò con passione.

«Essi vogliono i nostri cavalli più che le nostre vite, replicò il giovane, ed ora che non hanno nulla da guadagnare, possono forse lasciarci in pace, vedendo che io.. chinatevi a terra!» s'interruppe egli ad un tratto, obbligandola a cadere su le ginocchia, poi che gli Indiani con gridi di rabbia rinnovavano la carica contro di loro.

Allora, di fronte al fuoco degli avversari, egli prese di mira un altro di loro, e un terzo indiano rotolò sul terreno. I compagni di questo allargarono le loro fila, come se volessero circondare quel terribile nemico, ma ristettero, pel momento, indecisi.

A un tratto Jack vacillò, però si ricompose quando Sibilla balzò al suo fianco, e guardò baldanzosamente in faccia agli indiani.

«Ne hanno quasi avuto abbastanza» mormorò: «ancora un altro di essi scavalcato, e lasceranno il campo».

«Ma voi siete ferito: lasciate che vi aiuti... so bene quel che devo fare».

«Ci rimangono due colpi ancora» egli soggiunse con voce fioca; ne arrischierò uno». E in così dire spianò la carabina.

«Ah! non li vedo più!», gridò con un *accento* tale che la più tremenda angoscia s'impossessò dell'animo della fanciulla. Allora questa vide fissi nei suoi i due occhi azzurri di lui, aventi quella stessa terribile espressione che balenò negli sguardi — anch'essi prima sì teneri — degli ufficiali inglesi al tempo della rivolta, quando eglino impiegarono le loro ultime forze nell'uccider le dilette del loro cuore,... e ben compreso il suo pensiero!

«Amore... perdonatemi... amore...» balbettò Jack a fatica, facendo scorrere le dita tremule lungo la carabina. Ma qui la forza gli mancò; le sue dita lasciarono presa, ed egli cadde, colla faccia a terra, sui fianchi del suo cavallo.

continua.

abitudini strane e vagabonde; però le mie si conservavano abbastanza ragionevoli e fin allora non avevo avuto che da lodarmi del loro comportamento e della loro obbedienza. Tuttavia nella virgola sparita poteva a rigor di termine concepirsi un subitaneo desiderio di pellegrinare: essa era una virgola giovane, formata da poco, e voi avete notato che, quando si trovano in questo stato critico, le virgole hanno qualche volta delle idee che si potrebbero chiamare «barocche»

E cercai, cercai.. Vuotai accuratamente il calamaio: esso conteneva bensì, fra altri segni, delle virgole che saltellavano, impazienti di concorrere al compimento dell'opera; *ma* quella che io cercavo non c'era. Su questo punto non potevo ingannarmi, essendomi compiaciuto a contemplarla pochi minuti prima di perderla, *in* quel delizioso istante di formata che precede il compimento assicurato di una frase che si tiene in pugno.

Mi mise a sfogliare pagina per pagina il manoscritto, pensando che la mia virgola potesse essere scivolata alla chetichella presso una delle sue sorelle già stabilite, o che più semplicemente potesse essersi smarrita a qualche crocevia di una frase dai sentieri complicati. La ricerca durò due ore, ma non diede alcun risultato.

Allora mi diedi a esplorare la mia camera da studio: la tavola, dove la virgola poteva essere coperta da qualche carta; i tappeti sui quali aveva potuto cadere; le pareti su cui aveva potuto arrampicarsi; insomma frugai l'uno dopo l'altro tutti i luoghi nei quali non era impossibile ch'essa si trovasse... Nulla, nulla!

Allora fui preso da una grande angoscia. Pensare che avevo lavorato anni e anni per conquistar la gloria, e che tutto il frutto di tante lotte sarebbe andato perduto a causa di quella virgola irreperibile!... Era una cosa da render pazzo qualunque altro uomo, il cui cervello non avesse avuto una costituzione così forte come il mio.

Stavo già per disperarmi, quando mi venne un'idea. Un momento prima della terribile avventura, ero andato a chiacchierare con mia moglie che stava sola nel salotto. Mi ricordai che avevo portato meco la penna, e pensai che la virgola potesse essere caduta, sia nel salotto stesso, sia nella stanza che bisognava traversare per giungervi. Mi avviai carponi, arrivai fino alla porta del salotto e la spinsi. Allora sentii un duplice grido, e alzandomi vidi mia moglie che tentava di levare dalle mani di un mio amico una scatoletta oblunga, che questi cercava di nascondere. Quell'uomo era uno dei miei colleghi, soprannominato il Virgolaio, perchè abusava sempre di quelle povere interpunzioni senza difesa, e siccome non ne possedeva mai in quantità sufficiente, così ricorreva a ogni mezzo per procurarsene; anzi a questo proposito correvano intorno a lui delle voci molto cattive.

Al primo istante, il suo atteggiamento, l'emozione di mia moglie, il turbamento di tutti e due fecero sorgere in me dei cattivi pensieri facilmente spiegabili. Ma quasi subito si fece la luce nel mio spirito; capii che il Virgolaio, venuto a farci visita come usava spesso, aveva visto nel *salotto la mia virgola*, e s'era precipitato per raccoglierla e per racchiuderla nella scatola che gli avevo visto in mano; allora mia moglie, comprendendo quale perdita io stessi per fare, gli si era slanciata addosso per riprendergli la virgola... atto ardito sì, ma di cui non potevo che lodarla. Perciò al vedermi, tutti e due avevano man*dato un grido*: mia moglie per invocar soccorso, lui per paura o per rabbia.

Avevo fatto tutte queste riflessioni nel breve spazio di tempo in cui i *miei sguardi s'incrociavano con quelli* del Virgolaio; con un salto gli fui addosso e lo strinsi alla gola: ne seguì una lotta lunga e terribile; poi venne della gente e ci separarono. Io non *avevo potuto riprendere la mia virgola*, e ne feci una lunga malattia, della quale solo da poco tempo sono guarito.

Alcuni giorni fa, dopo lunghe pratiche condotte con furberia, ho potuto penetrare nell'abitazione in cui avevo saputo che il Virgolaio si era riparato per fuggirmi, e d'allora in in poi ci sono vissuto senza che il mio nemico abbia sospettato neppur per un istante della mia presenza. So ch'egli è ancora in possesso della mia virgola. *Spesso, quand'egli si crede solo*, l'ho veduto aprire la nota scatola e contemplarla a lungo: ma non sono riuscito ancora ad avvicinarmi tanto, in uno di quei momenti, da poter chiamare la virgola perduta, *la* quale, se mi sentisse, accorrerebbe certamente a me. Però a voi, caro amico, che siete il più perfetto gentiluomo ch'io conosca *posso dirlo*: sono sicuro che domani tornerò in possesso di ciò che mi è stato rubato. Ho trovato la formola definitiva per chiamarla, una formola che farà precipitare verso di me la *virgola prigioniera* appena che, socchiusa la scatola, essa potrà sentirla. Del resto, questa certezza ha fatto sì che vi raccontassi la storia; fino a *ieri non avrei potuto farlo, perchè la* mancanza di ogni speranza mi rendeva eccessivamente nervoso e irritabile.

E ora vi lascio. Vado a ripetere altre quanto volte la chiamata; e appena avrò riconquistata la mia virgola, vi comunicherò la formula. Essa potrà *forse servirvi un giorno*, e vi *farà* evitare delle pene pari a quelle che io ho sofferto, pene insopportabili che ora toccano il loro termine; e questa è una fortuna per me, perchè sono persuaso che altrimenti avrei finito coll'impazzire.

Teodoro Chèse.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

DONI E DEPOSITI

PER IL MUSEO DEL RISORGIMENTO e per la Biblioteca Patriotica

XXXI° ELENCO contin.

Sara Modestini maritata Bortolotti di Tricesimo, dono: *Ritratto fotografico*, grande formato, di Francesco Modestini di lei padre da Tricesimo, Ufficiale alla difesa di Venezia negli anni 1848-49; Decreto di Re Umberto I° col quale in data Roma 19 maggio 1878 riconosce al Modestini il grado di sottotenente 1848-49; Decreto 6 novembre 1866, dei deputati di Tricesimo, col quale fu eletto *Luogotenente* della Guardia Nazionale di Tricesimo; N. 3 medaglie Commemorative di Vittorio Emanuele II°, di Umberto I° e quella del 25° di Roma libera 1870-1895.

Caterina Somma-Gaspardis, dono: due ritratti ad olio fatti appositamente eseguire e cioè: Ritratto di Antonio Somma poeta e Segretario del Governo di resistenza di Venezia ad ogni costo all'Austriaco 1848-49; Ritratto di Paolo Centa, Podestà provvisorio di Udine, al momento della resa della Città agli Austriaci nel 1848.

Ida Pecile, del fu Senatore dott. G. L., dono: Ritratto fotografico in grande formato — a colori — del poeta e soldato garibaldino, illustre scrittore T. Colonnello Ippolito Nievo.

Prof. comm. Domenico Pecile del fu Senatore dott. G. L., dono: Ritratto di *Carlo Rubini* zio del donatore in divisa di tenente nelle Guide di Garibaldi nella Campagna dell'Italia Meridionale; Spalline d'argento, dragona e cordoni di Domenico Pecile nonno del donatore, quale Capitano sotto il I Regno Italico.

Raffaello Andervolti di Spilimbergo, dono: Poclama di Francesco I relativo alla *Convenzione colla Prussia* per impedire le diserzioni militari 1818; Notificazione di Francesco I sul ripristino dei Conventi, 1816; Avviso di Teatro, 1817; Proclama di Ferdinando I riguardo al suo viaggio, incoronazione a Milano e Giuramento dei Deputati, 1838.

Ing. Lodovico Zoratti, dono: Compasso trovato dall'avo suo Leonardo Bertoli di Gorjcizza (n. 1780 m. 1868) nel 17 marzo 1797 sui prati del Tagliamento nel domani della battaglia fra francesi (Bonaparte) ed austriaci (Arciduca Carlo) dove erano stati Ufficiali dello Stato Maggiore a svolgere delle Carte.

Ghino Valenti di Padova, dono: (inviato al comm. prof. D. Pecile, Sindaco di Udine) «Articolo» autografo di Terenzio Mamiani scritto nel 1848 durante le operazioni di guerra nel Veneto.

Conte Luigi Frangipane, dono: Riproduzione in platinotipia del ritratto del conte Cintio fu Nicolò Frangipane Prefetto e Senatore del primo Regno Italico; Medaglia di Francesco I imperatore d'Austria e di Carolina di Baviera Imperatrice.

Co. Marzia de Rinoldi Frangipane, dono: Medaglia di Carlo Alberto riformatore 1847; id. di Vittorio Emanuele 1850; id. di Vittorio Emanuele e Città liberate italiane 1861; Monete d'arg. di Venezia 1848-49.

Rag Enrico De Checco, deposito: Ritratto del dott. De Checco *medico*; Medaglia d'argento al Valore; Medaglia indipendenza con tre fascette; N. 7 tra brevetti di medaglie e documenti militari.

Sig. Vittorio Braidotti, deposito: Memoria del mantello di Giuseppe Garibaldi; Copia di due lettere di Garibaldi dirette una a Ottavio Facini nel *7 giugno* 1864 da Caprera, e l'altra diretta a Facini, Cella e Tolazzi nel 2 agosto 1867, in astuccio.

Avv. Antonio Salimbeni, dono: Ritratto ad olio eseguito dal pittore udinese Giacomo Bergagna.

Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie di Udine: Oleografia allegorica rappresentante il Plebiscito di Roma del 1870.

Accademia di Udine

Questa sera, mercoledì, alle 8.30 avrà luogo alla nostra Accademia una pubblica adunanza nella quale verranno trattati i seguenti argomenti:

Saggio sulle opere di Paolo Veneto: Lettura del soc. ord. prof. Momigliano.

Commemorazione del socio cav. Don Valentino Baldissera: Lettura del soc. ord. Dott. Giuseppe Biasutti.

Approvazione del conto consuntivo 1906.

Al Circolo Socialista

Tutti gli iscritti alla sezione udinese del Partito Socialista italiano sono invitati questa sera, mercoledì, alle 20.30 nella sede del Circolo (Via Felice Cavallotti) per prendere gli opportuni accordi circa le modalità della partecipazione delle forze popolari alla Commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Camera di Commercio

Adunanza del 14 giugno

(seguito della discussione)

4. *Per la stazione di Sacile.* — Si ottenne che fosse sollecitamente approvato il progetto per l'ampliamento e la sistemazione del fabbricato viaggiatori e del magazzino merci nella stazione di Sacile, e che fosse provveduto all'appalto dei lavori.

5. *Servizio diretto delle merci per la via di Cervignano-Portogruaro.* — Si fece nuova istanza alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato perchè il transito di Cervignano sia ammesso al trasporto delle merci in servizio diretto, facendo cessare l'anomalia, della quale sempre si dolse il commercio, di dovere scaricare le merci dai vagoni austriaci per caricarle in quelli delle ferrovie dello Stato, e viceversa, nelle spedizioni provenienti dall'Austria o colà dirette per quella via.

6. *Libretti d'abbonamento ferroviario.* — Si fece istanza alla Direzione generale delle ferrovie e alla Società Veneta affinchè, a richiesta del viaggiatore, e mediante un lieve supplemento di tassa, i libretti d'abbonamento siano valevoli tanto sul percorso Udine-Treviso-Mestre quanto sul percorso Udine-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro, così che l'abbonato possa scegliere l'una o l'altra linea. Essendosi già ottenuta la validità comulativa dei biglietti d'andata e ritorno Udine-Venezia sulle linee suddette, si sostenne che uguale agevolezza dovesse essere accordata agli abbonati.

La società Veneta si mostrò disposta, in massima, ad un accordo. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato non rispose ancora.

7. *Carri specializzati.* — Si ottennero varie proroghe della concessione di carri specializzati (superiori alle 12 tonnellate) a favore delle Ferriere di Udine e del commercio di legnami nelle stazioni di Udine, Carnia, Moggio, Pasian Schiavonesco, e nel 10 giugno si fece istanza al Direttore generale delle ferrovie perchè fosse riconcesso l'uso dei detti carri, che da quel giorno era stato sospeso.

Il comm. Bianchi rispose che la sospensione, richiesta da eccezionali bisogni del porto di Venezia, era temporanea, e, appena fosse possibile, verrebbe accolto il desiderio della Camera.

8. *Visita doganale dei bagagli a S. Giorgio di Nogaro.* — Il Ministero delle finanze, allo scopo di rendere permanente, secondo il voto di questa Camera, il servizio doganale dei bagagli nelle vetture alla stazione di S. Giorgio Nogaro, decise d'aumentare il personale di quella dogana.

9 *Servizio telefonico Udine-Venezia.* — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, accogliendo il reclamo di questa Camera, e allo scopo di migliorare il servizio, dispose che nel prossimo luglio venga posato il nuovo filo telefonico governativo Venezia-Treviso, dal quale Udine risentirà un vantaggio rilevante, ed intanto ordinò una verifica degli apparecchi telefonici di Udine. Il servizio ha risentito già qualche miglioramento.

(Continua)

Un sogno d'amore e di fraternità

Ci si scrive: — Ricordate nell'*Inno dei lavoratori* le strofe «I confini scellerati — cancelliam dagli emisferi....»? Non vi pare che in questo rude canto del lavoro sia espresso il «sogno d'amore e di fraternità» che animò tutta l'opera eroica di Giuseppe Garibaldi?

Cancelliamo i confini scellerati che scavano abissi d'odio funesto fra popolo e popolo e che l'amore e la fratellanza regnino sul mondo!

Scrisse Giuseppe Garibaldi:

«*Di fronte alle oligarchie congiurate a sfruttare il lavoro e le virtù dei popoli in lotte fratricide, il pensiero di riallacciare i legami d'amore e di fraternità fra i popoli, è non solo un pensiero generoso, ma un alto dovere.*

«*Guai ai popoli che non l'intendono!*»

Che la gioventù non trascuri il solenne ammonimento che discende da queste sante parole!

Un vecchio

Ancora dell'annegato d'ieri

E' inesatto che il Deganutti Benedetto ieri annegatosi nella roggia di Palma siasi fermato parecchie ore nell'osteria Fischietto in via Gemona, come ieri scrivemmo; risulta infatti che il disgraziato si è recato nel detto esercizio verso le 23.30, ma essendo stato riconosciuto ubbriaco dal proprietario Fischietto, venne immediatamente allontanato.

Corso odierno delle monete

Corone	104.20	Napoleoni	20.—
Marchi	122.8.	Sterline	25.03
Rubli	262.50	Lei	98.25

IL PROCESSO EISSLER

UN CODICE DEL XV SECOLO TRAFUGATO

RIASSUMENDO

Nel giorno di sabato 8 corrente mese un signore decentemente vestito, usciva verso le 10.30 ant. dall'Albergo «Croce di Malta» ove aveva preso alloggio e chiedeva ove si trovasse la la Biblioteca Arcivescovile.

Avute le indicazioni, il forestiere giunse al Palazzo di Piazza Patriarcato e chiese del Bibliotecario, che è il sacerdote don Nicolò Poiani, al quale presentò la propria carta da visita. Il cartoncino recava la scritta: dott Roberto Eissler — Membro dell'Accademia austriaca di studi storici

Aggiunse che desiderava esaminare certi codici antichi e di valore che sapeva esistere nella ricca biblioteca, per prendere visione e trarne alcune fotografie colla macchina che aveva seco.

Don Poiani aderì ed accompagnato il dottore in una sala, tolse i volumi richiesti dagli scaffali e glieli presentò

Il dott. Eissler rimase ammiratissimo delle opere che andava esaminando e specialmente d'un codice che ha delle pergamene con finissime miniature, si disse entusiasta. Anzi pregò il sacerdote — e questi aderì — di tenere il prezioso manoscritto per qualche istante fra le mani, onde poter fissare sulla lastra fotografica, *una* delle più belle pagine.

Venuto il mezzogiorno, il dott. Eissler disse a don Poiani che si recava all'Albergo per il pranzo e lo pregò di lasciare al loro posto i volumi esaminati perchè sarebbe ritornato nel pomeriggio.

Uscito il visitatore, il bibliotecario *s'accorse con sorpresa* che era sparito proprio quel codice di cui era stata presa la fotografia d'una pagina!

Malgrado le più minute ricerche, il libro non fu rinvenuto dal sacerdote, che — senza perder tempo di mezzo — uscì dal Palazzo per recarsi all'Albergo Croce di Malta a chieder spiegazioni al forestiero. E per *ogni buon conto*, don Poiani *avvertì dell'accaduto* l'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Giunto all'Albergo ed esposte le cose al dott. Eissler, don Poiani ricevette l'impressione d'essersi ingannato, tanta era la sincerità con cui l'interrogato protestava contro il sospetto, caduto sopra di lui, d'essersi impossessato del volume. *Offrì persino al Sacerdote uno chéque di 5000 lire a garanzia..*

Ma don Poiani volle che il dottore lo seguisse al Palazzo, per ripetere insieme le ricerche.

Inutile dire che il volume non fu trovato.

×

A questo punto è necessario ricordare *un particolare di grande importanza.*

Poco dopo il mezzogiorno, il Vice-Commissario di P. S. dott. Contini lasciava l'ufficio e si dirigeva verso casa (Via Aquileia) per il pranzo.

Sul ponte di Via Cavallotti, il funzionario fu avvicinato da un elegante signore che teneva un piego in mano e che *gli chiese dove si trovasse* l'Ufficio Postale.

Fornite le indicazioni (l'ufficio, come si vede, era a pochi passi) il dott. Contini proseguì la sua strada.

×

Torniamo al Palazzo Arcivescovile.

Riuscite vane le ricerche, don Poiani pregò il dott. Eisler di seguirlo, e giunti nel cortile, trovarono le guardie scelte di P. S. Città e Fortunati, le quali, appresi i risultati negativi delle nuove ricerche, invitarono il dottore in Ufficio.

Anche davanti al Maresciallo Gifertini l'Eissler protestò la propria innocenza.

Verso le 3 del pomeriggio, il Vice Commissario tornava in Ufficio. Informato del fatto, volle vedere il forestiere e tosto lo riconobbe per il medesimo signore che due ore prima gli aveva chiesto ove si trovasse la Posta.

Sollecitamente il dott. Contini corse alla Ferrovia e fece rovistare nei sacchi delle corrispondenze postali per vedere se l'Eissler avesse inviato altrove il prezioso codice.

Ma la ricerca fu vana perchè nulla si rinvenne.

Allora il funzionario si portò alla Direzione delle poste e questa volta ebbe maggior fortuna perchè il codice, sotto piego raccomandato, con la dicitura «manoscritti» era pronto per essere inviato all'indirizzo steso dall'Eissler di un fotografo viennese.

Il piego fu sequestrato e riportato all'Ufficio di P. S.

Di fronte al corpo del reato, l'Eissler confessò la sua colpa. E mentre il Vice Commissario s'era allontanato per stendere verbale del fatto, l'Eissler che stava sempre nel gabinetto del Maresciallo Gifertini, afferrato un temperino che stava sulla scrivania, si inferiva dei colpi alla gola.

Fu trattenuto a tempo dalla guardia scelta Città che dovette poi accompagnarlo all'Ospitale ove gli si riscontrarono ferite, da taglio non gravi, guaribili in otto giorni.

Dichiarato in arresto, l'Eissler fu passato alle carceri di Vicolo Porta.

L'arrestato, comprendendo tutta la gravità dell'atto commesso, ebbe delle forti crisi di pianto e di disperazione.

Il disgraziato, che è una vera celebrità, che coi suoi profondi studi e colle sue ricerche di cose antiche si è fatto un nome nel mondo scientifico tedesco; egli, ricco, giovane, intelligente, che gode la fiducia del Governo Austriaco il quale lo fornì dei mezzi per visitare tutti i Musei italiani, — l'Eissler, diciamo si vide perduto.....

E *siccome si trovava all'infermeria* delle Carceri, tentò una seconda volta di suicidarsi, tagliandosi le vene del polso coi pezzi di vetro di una bottiglia di medicinali...

IL PROCESSO

Come abbiamo detto, in seguito ad accordi presi dal Presidente del Tribunale col Procuratore del Re, è comparso all'udienza di stamane davanti il Tribunale, Eissler dott. Roberto, fu Federico, d'anni 24 nato e domiciliato a Vienna *arrestato dall'8 mese corr*, *imputato di furto aggravato* per essersi il giorno stesso impossessato senza il consenso del proprietario di un codice miniato del secolo decimoquarto del valore non inferiore a lire duemila, che era custodito nella biblioteca Arcivescovile di Udine.

Testi di accusa: Don Nicolò Poiani, *dott. Giacomo Contini vice-commissario* di P. S. *e le due guardie scelte* Giovanni Città e Riccardo Fortunati.

L'aspetto dell'aula

L'aula è *straordinariamente affollata di pubblico, si notano* molte signore.

Poco prima delle ore 10, il dottor Eissler viene introdotto nella gabbia dai Carabinieri, i quali non sono armati.

Il dott. Eissler siede sulla panca degli imputati E' un giovanotto esile, di piccola statura; veste elegantemente in *nero*.

Alle *10.15 il Tribunale* è al *suo* posto.

E' così composto: Presidente avv. Zamparo; Giudici Rieppi e Turchetti; P. M. avv. Gaetano Tescari.

Alla difesa sieno gli avvocati Bertaccioli e Driussi.

Chieste le generalità all'imputato che *risponde a* voce *chiara*, vengono *introdotti i testimoni dott. Contini, don* Poiani, Fortunati e Città.

L'avv. Driussi introduce a difesa il prof. Antonini, il dott. Pitotti, lo studente Maier ed altro signore di Vienna.

L'interogatorio dell'imputato

Il Presidente Zamparo invita il dott. Eissler a dire quello che crede a sua difesa.

L'imputato, che parla l'italiano abbastanza correttamente, incomincia col ricordare che egli partì da Vienna nel *marzo onde compiere un viaggio di piacere* attraverso l'Italia, che avrebbe dovuto durare quattro mesi.

Scopo del viaggio era quello di raccogliere i dati (nei Musei e biblioteche più importanti) per compiere uno studio storico.

Avvicinandosi l'epoca di ritornare a Vienna, affrettò il suo arrivo a Udine desiderando *consultare i codici antichi che si conservano nella* Biblioteca Arcivescovile, codici che appartenevano ai Patriarchi d'Aquileia.

Giunsi — continua l'Eissler — alle 8.15

Quivi giunto domandai al bibliotecario il permesso di esaminare quei codici e siccome avevo una sola lastra *fotografica non impressionata, nei telai, chiesi di fotografare una* delle *pagine* miniate che mi sembrava la migliore.

Poi domandai a che ora si chiudeva la biblioteca e mi si rispose alle 13.30.

Domandai a monsignore (così l'Eissler chiama don Poiani) se nel domani — domenica — la biblioteca si fosse aperta, ma mi rispose negativamente.

Allora io pensai d'un subito, che se *avessi portato* meco il codice, per *finire* all'Albergo il lavoro di riproduzione, avrei potuto guadagnare 48 o e di tempo e partire nel domani anzichè al lunedì sera per Vienna.

Il Bibliotecario mi lasciò solo un istante ed io ne approfittai: d'un colpo solo presi il codice e lo caccia nella sacca che *contiene la macchina fotografica. Ma assicuro il Tribunale che* era mia ferma convinzione di restituirlo.

Ma poi mi vennero dei dubbi. Se si scopriva la scomparsa del volume? Io sarei stato perduto.

Ed allora pensai al modo di disfarmi del codice e di spedirlo al *fotografo Frankstein di Vienna.*

(Continua)

Per oltraggio al pudore

Ieri mattina seguì per direttissima il processo contro Pitassi Francesco d'anni 32 da S. Osvaldo e Luigia Occhialini d'anni 32 di Udine, una delle tante disgraziate veneri della strada.

I due predetti dovevano rispondere di oltraggi al buon costume essendo stati sorpresi dalle guardie di città, nella notte di sabato scorso, in Piazza Umberto Primo in atteggiamento non lecito.

La Occhialini fu condannata alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 il Pitassi a mesi 2 e giorni 15.

Solo al Pitassi venne accordato la legge del perdono e perciò fu tosto scarcerato.

UNA SEDUTA
del Consiglio del Lavoro

Il consigliere Capellani propone il rinvio

Ieri a Roma al Ministero d'Agricoltura si è tenuta un'altra riunione del Consiglio del lavoro sul concordato di tariffe.

Alla discussione hanno preso la parola vari oratori fra cui gli on. Chiesa o Fabbris, e si sono manifestati dissensi sul significato della forma di contratto.

L'avv. Murialdi crede che la responsabilità delle associazioni debba essere limitata non solo al contratto di lavoro, ma anche alla protezione della mano d'opera.

Il consigliere *Capellani* crede indispensabile si rinvii la discussione perchè il Comitato possa meglio studiare la questione complessa del contratto di lavoro.

Il Consiglio del lavoro poi ha approvato un ordine del giorno col quale ricordando il voto già espresso dal Consiglio stesso, a proposito di una sezione per la previdenza, fa voti perchè essa sorga e venga aggregata all'ufficio del lavoro.

Il senatore Pisa *ha poi riferito* che mercè l'intromissione del Comitato del lavoro, il Ministro delle finanze ha riconosciuto di dovere esonerare dall'imposta di ricchezza mobile gli utili delle Società cooperative di produzione e lavoro che vengono ripartiti fra i soci in aumento del salario.

Quindi fu deliberato dal Comitato del lavoro la *nomina d'una Commissione* composta dal Comitato del lavoro e del Consiglio di previdenza, per lo studio della propaganda della previdenza.

Questa Commissione sta compiendo i lavori sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. In fine sempre per opera del Comitato, si stanno accordando gli studi *per* l'istituzione di *un* ufficio di conciliazione per le soluzioni dei conflitti fra capitale e lavoro.

Giunta Prov. Amministrativa
(Seduta del 18 Giugno 1907)

Affari comunali approvati

Udine — Cessione di area pel nuovo Teatro.

Idem — *Tariffa* per le pubbliche affissioni.

Azzano Decimo — Affranco beni comunali dati in enfiteusi.

San Daniele — Istanza Tomada per affranco servitù

Segnacco — Regolamento impiegati e salariati comunali.

Tarcento — Allargamento del borgo Toffoletti.

Gemona — Accettazione mutui per costruzione fabbricati scolastici.

Paluzza — Concessione piante per riordino strade.

San Daniele — Aumento salario al canicida.

Forni di Sopra — Regolamento con cessione acqua ai privati.

S. Maria la Longa — Regolamento guardie campestri.

Forgaria — Tariffa tassa bestiame.

Ampezzo — Come sopra.

Udine — Regolamento daziario

Pagnacco Collocamento a riposo del cursore con assegno vitalizio.

Decisioni varie

S. Pietro al Natisone — Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Miani Iginia e Vuga Lucia.

Pozzuolo — Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Canciani Luigi.

Pavia di Udine — Tassa vetture e domestici: respinge il ricorso di Maria Romana Cicogna,

Latisana — Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Bin Giuseppe, Fantin Luigi, Zamolo Antonio, Bulfon Luigi, accoglie parzialmente il ricorso di Braidesso Giacomo, respinge i ricorsi di Morossi Carlo, Ballarin Domenico, Gaspardi Benvenuta e Pascotto Pietro.

San Daniele — Acquisto Braida Clarino a sede edificio scolastico e contrattazione prestito cambiario. Approva esperimendo parere favorevole all'acquisto

Forgaria — Controversia spedalità Fogna Pietro. Diffida il Comune a pagare, salvo emissione di mandato di ufficio.

Pradamano, Magnano, Varmo e Vito d'Asio — Bilanci 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta

(Continua)

La stampa cittadina a soqquadro

La cosa minaccia di diventare allegra.

Ieri l'altro il signor Dozza ci ha accusati sul *Giornale di Udine* di aver negato ospitalità ad un suo scritto in cui si chiedono certe spiegazioni alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro; ieri il signor Dozza ripete la sua accusa sulla *Patria*; oggi ci attendiamo di leggere la stessa cosa sul *Crociato*....

Il signor Dozza deve convenire con noi che ciò non è serio!

Ripetiamo che a nessuno, nemmeno agli ex membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro — deve essere lecito di lanciare accuse con tanta leggerezza senza prima aver appurato i fatti.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Associazione "Trento e Trieste,,

La sezione udinese è costituita

Ieri sera, abbastanza numerosi furono l'intervenuti alla riunione suddetta del Comitato provvisorio della costituenda sezione udinese dell'Associazione «Trento e Trieste».

Presiedeva il prof. Carlo Lagomaggiore ed al banco della Presidenza sedevano i professori Pierpaoli, Trepin, De Gasperi Petronio. Fungeva da segretario lo studente Stufferli.

Il prof. Lagomaggiore ringraziò gli intervenuti e dopo aver spiegato succintamente gli scopi della «Trento e Trieste» affermò che i cittadini di Udine e fra essi molte signore, risposero in modo lusinghiero all'appello.

Scusa l'assenza delle signore contessa Lucia Caratti e Maria Celotti.

Continuando, il *prof. Lagomaggiore* dichiara che fu per le vive insistenze del prof. Tropea dell'Università di Padova, presidente del Comitato centrale, che dovette decidersi e iniziare il lavoro di propaganda per istituire anche nella nostra Udine una sezione di questa benemerita Associazione.

Nel mentre non si illudeva sulla difficoltà di riuscire nell'intento, ripete che la pronta adesione da parte di persone serie della città, dà affidamento che la sezione di Udine avrà vita prospera e spiegherà opera proficua.

Finora i soci sono circa 53 Vi sono 25 cittadini udinesi, 14 signore, 5 soci di provincia, gli altri sono soci giovani.

Lo studente Stufferli legge i relativi nomi. Il sig. Cavalieri, che è presente, aderisce e viene iscritto.

A dimostrare l'importanza dell'Associazione «Trento-Trieste» il prof. Lagomaggiore fa leggere l'elenco delle numerosissime città italiane in cui vi è sede di sezione: la Società conta circa 15,000 soci; la sede centrale è a Padova.

Viene quindi dispensato lo statuto dell'Associazione; se ne leggono gli articoli che vengono approvati senza discussione.

E si passa alla nomina delle cariche sociali.

Dopo qualche riluttanza da parte dei designati, il Consiglio direttivo risulta così composto:

Presidente: prof. Ettore Chiaruttini; *Vice Presidente*: prof. Carlo Lagomaggiore; Consiglieri: Bindo Chiurlo, prof. Rovere, prof. Trepin, sig Marina.

La sezione udinese della Associazione «Trento e Trieste» è ufficialmente costituita.

Il prof. Lagomaggiore legge due entusiastiche lettere del prof. Tropea e quale plaude all'iniziativa di Udine, di fondare una sezione in questa città così vicina alla consorella Trieste.

Wartheimer, maggiore a riposo, propone che quale primo atto della testè istituita sezione, atto che sarà di buon auspicio per la Società, essa intervenga *al corteo delle Associazioni il giorno* 7 Luglio al monumento di Giuseppe Garibaldi.

La proposta è approvata ed in proposito il prof. Lagomaggiore avverte l'assemblea che un Comune della Provincia lo invitò a tenere la commemorazione dell'Eroe.

Egli aderì a condizioni che quel Comune si *faccia socio della* sezione udinese della «Trento-Trieste

E' il miglior modo — concluse — di fare una efficace propaganda.

Dopo che il signor Stufferli distribui varie cartoline artistiche con allegorie a Trento e a Roma, portanti le diciture «Trento e Trieste» la riunione si sciolse.

Cose dell'Unione Esercenti

Riceviamo:

Preg. signor Direttore,
del Giornale «Il Paese»,
Udine

Sul *Gazzettino* e sul *Paese* di ieri è comparso un articolo tendenzioso firmato da «Un Socio» riflettente l'Unione Esercenti di Udine.

Questa Presidenza, se non fosse per la rispettabilità e per il vivo interessamento delle persone, di cui si menzionano i nomi nei suddetti giornali, sempre addimostrato al sodalizio che onorevolmente rappresentano, la sottoscritta non avrebbe certamente pregata la S. V. a voler accogliere nelle colonne del suo accreditato giornale quanto segue:

a) Le elezioni consigliari furono fatte conforme allo Statuto sociale nell'assemblea di preventivo dell'11 gennaio corrente anno.

b) nessun consigliere dei 12 è dimissionario all'infuori del signor Carlo Fioretti.

c) l'art. 11 dello Statuto menzionato dal «Socio» non compete alla presidenza l'invocarlo, bensì al Consiglio direttivo il quale però sarà invitato a decidere entro il corr. mese; ricordando però che precisamente in base allo stesso articolo 11, comma secondo, *uno solo* dei consiglieri nominati dal «Socio» potrà essere ritenuto dimissionario.

Tanto per la verità.

Ringraziandola per la cortesa ospitalità con tutta osservanza si segna

Udine, 19 giugno 1907.

La Presidenza
dell'Unione Esercenti di Udine

L'inaugurazione della Birreria "Gross,,

Siamo stati fra i primi — accennando al continuo sorgere di nuovi fabbricati in ogni parte della città, specialmente fuori di Porta Cussignacco — a parlare dell'elegante e grazioso villino, completamente rimesso a nuovo, del signor *Giuseppe Gross* proprietario della Birreria che s'intitola al suo cognome. E dicemmo che i lavori eseguiti dall'impresa Daronco, la trasformazione dei locali, il grazioso cortile tutto circondato di piante verdi, fanno di quest'ambiente uno fra i migliori e più simpatici ritrovi, spe*cialmente alla* sera in cui tutti desiderano di trascorrere lietamente qualche ora al fresco.

A rendere più gradito il ritrovo, il sig. Gross — come già faceva quando la birreria s'intestava «all'Adriatica» — vuol dare, in giorni fissi della settimana, dei bei concerti istrumentali.

L'inizio di questi, ha luogo stassera con la tanto apprezzata Banda del 79 Fanteria, diretta dal maestro Ascolese.

E' superfluo il dire che gli ambienti ed il giardino della Birreria saranno insufficienti a contenere la folla di cittadini che questa sera si recherà a gustare della buona musica e.. la fresca ed insuperabile birra di Puntigam, la regina delle birre del mondo!

Augurando ottimi affari al signor Gross, che lo compensino dei non indifferenti sacrifici sostenuti, diamo il programma che verrà svolto dalla brava banda:

N. 1. Scherzo marciabile *Inglesina*; 2. Verdi: Sinfonia *La forza del destino*; 3. Gregh: Valzer espagnole *Hiberia*; 4. Ponchielli: Danza delle ore *Gioconda*; 5. Gottschalk: Capriccio *Pasquinata*; 6. Leoncavallo: Atto II. *Pagliacci*; 7. Sincke: Marcia della guardia d'onore siamese: 8. S. Jones: Gran fantasia *La Geisha*; 9. Marcia espagnola *Mattchiche*.

MOVIMENTO PROLETARIO
Alla Camera del Lavoro

La seduta della Commissione Esecutiva

Iersera alla seduta intervennero i Commissari Buggelli, Costa, Cromese, Facchini e Fantini. Giustificati Feruglio *e Cotterli*.

Vennero incaricati Buggelli e Facchini a far pratiche presso due proprietari di officina di maniscalco per definire la questione del riposo domenicale.

In riguardo alla polemica Dozza-*Paese*, venne ritenuto opportuno lasciare che il *Paese* risponda, pur de*plorando* che il *Dozza* sostenga cose poco esatte.

Venne deliberato di partecipare alla riunione che avrà luogo questa sera al Circolo Socialista per una migliore intesa circa la commemorazione di Giuseppe Garibaldi che deve essere popolare, poichè l'eroe amava la classe operaia ed anzi ebbe a definire *cinquant'anni fa il socialismo* «sole dell'avvenire».

Dopo altre deliberazioni di carattere amministrativo la seduta venne tolta.

Associazione fra camerieri

Veniamo informati che ieri sera si sono riuniti una quindicina di camerieri dei vari esercizi pubblici della città per un'intesa onde gettare le basi di un'associazione di mestiere aderente alla Camera del Lavoro.

Fra giorni avrà luogo una seconda riunione.

SOCIETÀ DI MIGLIORAMENTO
fra Agenti barbieri

All'adunanza di ieri sera, tenutasi nella sala della *Mazzucato*, intervennero oltre una ventina di lavoranti.

Data la comunicazione delle controproposte fatte dai proprietari gli intervenuti diedero mandato di fiducia per la definizione dell'attuale agitazione alla Commissione, la quale confida di potere in settimana risolvere la vertenza.

Alla Commissione pervenne dalla Ditta E. Petrozzi e Figli la seguente lettera:

Udine, 17 giugno 1907.

Spett. Commissione
Lavoranti Parrucchieri-Barbieri
Città

La sottoscritta Ditta, riconoscendo giusta l'odierna agitazione dei lavoranti, avverte codesta spett. Commissione di avere aumentato il 20 per cento ai suoi lavoranti sulle attuali paghe.

Inoltre *promette di fare il possibile* per ridurre anche l'orario, che fu già ridotto, nei limiti della convenienza.

Con ciò essa ritiene per conto proprio chiusa la vertenza.

Enrico Petrozzi e Figli

×

Sappiamo che altri proprietari fin da una quindicina e più di giorni avevano aumentato il 10 per cento.

Questa sera si raduneranno nuovamente le due Commissioni.

Una meritata onorificenza

Il Prof. Giovanni del Puppo, insegnante nel nostro Istituto Tecnico e benemerito Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, su proposta del Ministro Rava, *è stato nominato* cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni all'egregio nostro amico.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 9 al 15 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	7
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	2	»	1

Totale N. 25

Matrimoni

Luigi Bernardis fuoch. ferrov. con Caterina Pisolini casalinga — Cesare Della Torre agente di commercio con Erminia Zanessi sarta — Antonio Blasigh operaio ferrov. con Prospera Rina Tonon cameriera.

Morti

Leonardo Tonutti fu Pietro Antonio d'anni 81 agricoltore — Enrica Fattori di Ferdinando d'anni 2 e mesi 3 — Bruno Zilli di Giuseppe di giorni 20 — Carolina Percos di Giacomo di anni 1 e mesi 2 — Giovanni Canciani di Angelo d'anni 23 falegname — Luigia Zanchet fu Giuseppe d'anni 59 ancella di carità — Maria Pia Nigg fu Pietro d'anni 1 e mesi 9 — Pietro Noale fu Angelo d'anni 57 ricevitore daziario — Ferruccio Cioffi di Antonio d'anni 23 impiegato ferroviario — Clementina Trevisan-Mazzega di Gio. Batta d'anni 57 contadina — Domenica Bernardino-Cozzi fu Giovanni d'anni 65 zolfanellaia — Giovanni Bezia fu Giuseppe d'anni 67 tagliapietra — Santa Cordovado-Cengerle fu Domenico di anni 78 casalinga — Attilio Dorigo fu Giuseppe d'anni 15 scolaro — Giuseppe Merlino fu Gio. Batta d'anni 78 agricoltore — Angelo Sartoretti fu Vincenzo d'anni 43 impiegato.

Santa Jacolutti di Pietro d'anni 10 scolara — Pietro Santi di Antonio di anni 54 fabbro — Fortunato De Pin di Pietro d'anni 21 *fornaciaio* — Adele Sabotigh di Giacomo di giorni 20 — Maria Ugelmi-Lovaria fu Giuseppe d'anni 76 serva — Giovanni Zucchiatti fu Domenico d'anni 78 agricoltore — Carolina Scotti-Presano fu Pietro di anni 83 civile,

Totale N. 23, dei quali 10 a domicilio.

Cinematografo

Annunciamo che dal 25 al 30 corr. giugno il celebre «Cinematografo Pettini» della «Sala Edison di Milano», darà un corso di serate.

Questo Cinematografo è *giudicato* il primo d'Italia.

Due ore di spettacolo con programmi nuovissimi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 19 giugno, S. Nazario.

Effemeride storica

Esultiamo! — 18 giugno 1440 — Il Cameraro di Udine paga 5 marche di soldi e soldi 64 a Giovanni Rainoldi a pagamento di 8 braccia di panno scarlattino veronese, comprato al prezzo di 108 soldi il braccio, e per parte della comunità donato al cavalcante che portò la nuova che l'esercito del Duca di Milano fu rotto e fugato dalle genti del Dominio Veneto e che Taliano Furlano (capitano di esso duca) era stato preso (Fabricio, *Excerpta*, ecc.).

Anno nefasto — 19 giugno 1815 — Sior Chiandin (effemeride pubblicata nel 1891) parlando della Valle d'Arzino avvertiva: «oh la orribile carestia, mai più stata la simile».

E dal 17 al 18 giugno si avevano giornate così pessime, da correre, la popolazione, processionalmente a Casiaco implorando la divina misericordia.

NOTE E NOTIZIE

La stampa viennese contro lo Zarismo

Quasi tutta la stampa di Vienna commenta in tono vivace il colpo di Stato compiuto in Russia, protestando in termini piuttosto forti contro le gesta dello zarismo.

I giornali invitano i capitalisti europei a negare in avvenire alla Russia *sovvenzioni per nuovi* prestiti e a rispondere in questa guisa allo schiaffo che l'Impero autocratico dà alla civiltà europea.

Questo il motivo dominante di quasi tutti gli articoli di commento della stampa viennese.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Mercato valori
CAMERA di C... di UDINE
Corso medio de... dei cambi
del giorn... 1907
Rendita 3 75 0/0 ... 103.30
» 3 1/2 ... 102.40
» 3 0/0 ... 71.—

Banca d'Italia ... 1235 25
Ferrovie Meridi... 712.50
» Medite... 499.75
Società Veneta ... 193.50
OBB...
Ferrovie Udine ... —.—
» Meridi... 342.25
» Medite... 500.25
» Italian... 318 ...
Credito commerc... 3/4 409.—
C...
Fondiaria Banca ... 0/0 501.75
» Cassa ... 0/0 504.50
» » ... 0/0 511.50
» Istit. ... 0/0 504.50
» ... ide... 0/0 514.50
CAMBI ...ista)
Francia (oro) ... 99.99
Londra (sterline ... 25 14
Germania (mar... 122 92
Austria (corone ... 104.31
Pietroburgo (ru... 202,63
Rumania (lei) ... 98 50
Nuova York (d... 5.16
Turchia (lire t... 22.54

Bollettino ...ico
R. OSSERV... UDINE
Gio...no
Temperatura ... 22 68 / 27 9 / 16.8
Pressione medi... mm. 750 12
Umidità relativ... med. 49 0
Acqua caduta ... mm. —
Vento dominan...
Stato del cielo:
Giorno ... ore 7
Temperatura ... 22.5
Pressione ... 752.90
Temperatura m... 11.8
Stato del cielo
Pressione: cos...
Direzione vent...
Leva sole ore ... 4.21'
Tramonta ore ... 19.55'

F...
Partenze Arr... | ...nze Arrivi
da Udine a Ven... | ...ezia a Udine
On 4.20 8... | 4.45 7.43
Ac. 8.20 12... | 5.5 10.7
Dir. 11.25 14... | ...0.10 15.16
On. 13.15 17... | 4.10 17.5
Mis 17.30 22... | ...— 22.50
Dir. 20.5 22... | 3.15 3 45
Locale merc... ...tori - partenza da Sacil... ...ve a Udine 19.51.
da a UdineCormonsT... | a a CormosUdine
O 5.45 6.25 | 6.37 7.32
O 8.— 8.40 | 10.35 11.6
M 15.42 16.32 | 11.51 12.50
D 17.25 18.— | 18.58 19.42
O 19.14 19.58 | 22.20 22.58
da Udine Sta... | a Pontebba
On. 6.— ar. | 7.45 9.10
Dir. 7.58 » | 8.52 9.55
On. 10.35 » | 12.14 13.39
On. 15.32 » | 16.53 18.7
Dir. 17.15 » | 18.8 19.13
On. 18.10 » | 19.57 21.20
da Pontebba | ...la a Udine
On. 4.50 ar. | 0.3 7.41
Dir. 9 28 » | 10.10 11.—
On. 10 20 » | 11.24 12.44
On. 14.39 » | 15.44 17.9
Dir. 18.22 » | 19.2 19.45
On 18.39 » | 19.52 21.25
da Udine a S. G... | ...rgio a Udine
D. 7.— | ...43 8.30
M 8.— | ...— 9.48
M. 12 55 | ...20 15.28
M 14.40 | ...30 19.56
M. 18.20 | ...— 21.46
da S. Giorgio a T... | ...ne S. Giorgio
D. 8 54 | ...47 7.29
D. 16.46 | ...50 13.49
D. 20.57 | ...30 19.4
da S. Giorgio a P... | ...a S. Giorgio
D. 7.45 | 8.50
O. 8 55 | 14.—
M. 14.1 | 16.40
D. 19.24 | 20.51
Venezia | Casarsa
Ac. 6.20 | ...20 9.—
On. 10.20 | ...10 13.55
Dir 14.25 | ...40 16.15
On. 16.40 | ...10 20.55
Dir 18.50
Casarsa | Venezia
On. 5.20 | ...3 8 15
Ac. 9.15 | ...25 9 40
Ac. 14.45 | ... 11.55
On. 18.47 | ...30 17.20
 | ...18 21.30
da Casarsa a S... | ...a Casarsa
Loc. 9 20 | ...37 8.53
Mis. 14.35 | ...10 14.—
Loc. 18.40 | ...23 18.10
da Udine a Ci... | ...ale a Udine
Mis 6.30 | ...10 7.40
Mis. 8.40 | ...20 9.51
Mis. 11.15 | ...10 12.37
Mis. 16.15 | ...25 17.52
Mis 20.— | ...50 21.18

Tram...ore
da Udine | a Udine
R. A S. T. | S. T. R. A
8 40 | 7.36 7.54
8 30 8.51 | 10.8 10.30
11.10 11.35 | 12.31 12.50
15.— 15 20 | 16.36 16.55
17.5 17.20 | 17.50 18.5
18.15 18.35 | 19.31 19.50
20.— 20 15 |
fest. 22.10 | 21.52